



ORGANO DEL FRONTE DELLA GIOVENTÙ
-Prov. di Novara -

Lotta è sinonimo di vittoria. Solo chi lotta marcia verso la libertà e il progresso.

IL FRONTE DELLA GIOVENTÙ

Novembre 1943- novembre 1944: un anno di attività, un anno di lotta, nel quale il F.d.G. si è affermato ovunque e sempre più saldamente come l'organizzazione di massa della gioventù italiana.

Vogliamo insistere ancora una volta sul suo significato e sulle sue funzioni. Il F.d.G. ha lo scopo di coordinare l'azione di tutti i giovani nella lotta antifascista, incanalando in un unico movimento tutte le energie giovanili, senza distinzioni di credi politici e religiosi.

Non bisogna infatti dimenticare che la maggior parte dei giovani non ha e non poteva avere alcuna maturità politica; essi sono stati imbevuti fin dall'infanzia di retorica nazionalista, si è imposta loro una coscienza patriottarda, una coscienza coloniale, una coscienza imperiale, ogni sorta di coscienze tranne quella che fa l'uomo. Tutti senza distinzione sono stati sottoposti alla torchiatura dell'educazione fascista, la più falsa e corruttrice.

Non si è riusciti a render fascista la gioventù, farne lo strumento fervido e apatico del vecchio regime, ma si è riusciti a ottenebrare le menti, a impedire il libero sviluppo di ognuno, il formarsi di un'opinione definitiva di fronte alle questioni politiche e sociali.

I giovani sono generalmente antifascisti, lottano oggi con eroismo si espongono a tutti i rischi: hanno anche, istintivamente esigenze di libertà, di giustizia sociale, di democrazia. Ma di qui alla formazione politica vera e propria ci corre molto. E infatti molti di loro non si sentono di aderire ad alcun partito.

Era perciò necessario creare un'organizzazione in cui potessero affluire tutte le forze giovanili antifasciste, compresi i senza partito, per utilizzare nel movimento di liberazione molti elementi che sfuggivano al controllo dei partiti e sarebbero altrimenti andati perduti.

Ma il F.d.G. non è soltanto un organismo di lotta, destinato a scomparire con la vittoria degli alleati, non è solo una specie di esercito giovanile, che si scioglierà non appena diverrà inutile menare le mani. Esso ha uno scopo politico, che non bisogna mai trascurare.

Esso abitua i giovani a discutere insieme, a decidere insieme i problemi di interesse comune, li abitua all'autogoverno; ed è quindi un'ottima palestra per immettersi preparati domani nella vita politica di tutta la collettività.

Ma vi è ancora qualcosa di più. Il F.d.G. aderiscono i partiti antifascisti del C.d.L.N., in modo che i giovani dei diversi partiti e gli indipendenti si trovano fianco a fianco in un'unica organizzazione. Nulla può essere utile, nulla è così necessario per l'instaurazione di una vera democrazia, come la collaborazione totale delle forze popolari, ed è perciò indispensabile che si conoscano e lavorino insieme gli aderenti ai diversi partiti e i giovani soprattutto cui spetteranno domani i compiti più vasti della ricostruzione.

Le esigenze di una vera democrazia, di un governo popolare, di una libertà che non si riduca alla libertà del privilegio, sono sentite dai giovani di tutti i partiti progressisti che sono inoltre meno divisi da diffidenza e involere reciproco, meno legati agli schemi del passato.

Esistono per loro le più ampie possibilità d'azione comune e il "Fronte" dà loro modo di utilizzarle, come dà modo a quelli che non hanno ancora una chiara visione della politica dei partiti di chiarificare a sé stessi i propri dubbi e di scegliere una via.

Continua la serie di articoli iniziati col n.9 finora interrotti per forza maggiore.

Il F.d.G. è, e sarà più domani, un fattore di somma importanza nello sviluppo della democrazia progressiva, anche perchè opera nell'azione comune l'avvicinamento dei ceti sociali, tanto più fruttuoso fra elementi giovani e pieni di entusiasmo, tra cui gli egoismi e la diffidenza di classe non sono così profondamente sentiti come un fossato divisorio, un motivo di antagonismo e di odio.

Questo secondo punto è importante e basilare. A liberazione avvenuta, su questo già ci siamo intrattenuti nel nostro primo articolo, le organizzazioni dei lavoratori debbono interessarsi a lungo sulle rettifiche e discipline salariali per i giovani. Il problema salariale per il giovane non è meno importante di quello dell'uomo fatto e si dovrà insistere a lungo per risolverlo equamente.

Esso attua ancora nelle sue file la libera e totale collaborazione dei due sessi, si da parte la donna sullo stesso piano dell'uomo, in piena parità di doveri e di diritti.

La trattazione a fondo di questo punto esigerebbe decine e decine di pagine, ci accontenteremo di farne per ora, una trattazione.

Certo, in questo campo e in altri, l'educazione fascista ha lasciato tracce e bisogna vincere i residui della vecchia mentalità. Ma ciononostante, i giovani dimostrano oggi un'energia e una volontà di rinnovamento, che li sprona e li spronerà sempre più, alla partecipazione attiva alla vita della collettività, alla formulazione cosciente di aspirazioni, finora solo confusamente sentite, alla lotta per la loro attuazione.

Durante il ventennio fascista, sotto la pseudo avversione dei sindacati, i datori di lavoro hanno fatto e disfatto a loro comodo i famigerati "contratti di lavoro"; quelli che forse ne hanno risentito sono stati i giovani, sia operai che impiegati o meglio ancora contadini. Con il facile sistema dei "garzoni" o degli "apprendisti" si sono asserviti dei giovani per poche lire giornaliere.

Essi reagiscono innanzitutto a quello spirito grettamente nazionalistico che ha permesso tutta la loro educazione, a quel nazionalismo menzognero e brutale di cui i giovani hanno sofferto, prima che la guerra rivelasse loro che cosa nascevano i segni imperiali del Littorio.

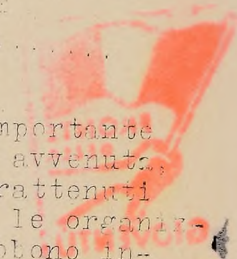
Il "Fronte della Gioventù" si interesserà per eque retribuzioni e condizioni di lavoro. In ogni ditta ci dovranno essere corsi di specializzazione perchè solo così si potrà avere quell'aristocrazia di valenti lavoratori che oggi è il vanto, universalmente riconosciuto.

E facendosi interprete di questi loro sentimenti, il F.d.G. prende oggi il suo posto, accanto alle altre organizzazioni giovanili europee, pronte a collaborare con loro per la ricostruzione di un'Europa nuova, più giusta e più libera, non più divisa in popoli nemici da quelle barriere che solo il nazionalismo e l'imperialismo han potuto creare.

Questo miglioramento inciderà profondamente sul tenore di vita di tutta la Nazione, perchè noi giovani siamo di essa la parte più virilmente viva ed operante. E' ai giovani che si rivolgerà l'Italia di domani, sorta dopo un periodo di martirio, e noi giovani non dobbiamo mancare al nostro compito e per meglio operare sarà necessario che le nostre condizioni economiche siano tali da farci sempre più amare il nostro lavoro, fonte di benessere per noi e per la Nazione tutta.

(Estratto da "NOI GIOVANI" organo del F.d.G. di Torino)

Un giovane aderente.



PRODEZZE DI BANDITI

Fra domenica e la madre aveva lasciato dormire il ragazzo sino a tardi; poi l'aveva aiutato a vestirsi, a mettersi un po' bene, aggiustandogli la cravatta e spazzolandolo tutto, ed era uscito per andare a messa.

Ma sul portone incontra alcuni brutti ceffi della X° Mas: egli passa per conto suo, ma fatti pochi passi quelli gli intimano di fermarsi e il ragazzo, preso di paura si mette a correre.

I colpi di pistola, con bombe a mano e scariche di mitra gli addosso, i banditi lo abbattano sotto il portone di casa sua.

Poi si portano in casa della madre e mostrandole due bombe a mano: "Vede, cosa aveva in tasca suo figlio!" così l'investono.....

I vili, che avevano avuto la prodezza di assassinare a colpi di mitraglia, di bombe a mano e di pistole un ragazzo inerme, sentono il bisogno di giustificare il loro misfatto di fronte alla madre e cercano di farle credere che il ragazzo fosse armato, come non fosse stata lei, un minuto prima a vestirlo, ad aggiustarlo per andare a messa....

Vili, profondamente vili, assassini e banditi!

Il corpo del povero Giacinto veniva portato nella camera mortuaria mentre la madre, pazza di dolore, non sa darsi pace e continua a raccontare come l'aveva vestito lei, l'aveva aggiustato per andare a messa.

Povera madre! Povero piccolo Giacinto!

Ma con i banditi a nulla vale il compianto. ODIO, VOLONTA' DI LOTTA, VOLONTA' DI PARLA FINITA: QUESTO CI VUOLE!

ODIO, VENDETTA....Sterminarli tutti, sterminarli senza pietà: questo il fermo proposito.

GIACINTO CENFRATO

noi giovani del FRONTE, facciamo questo proposito! In luce del tuo martirio ci sarà di guida nella lotta: noi ti vendicheremo!

GLORIA ETERNA AI CADUTI PER LA LIBERTA' E L'INDIPENDENZA DELLA PATRIA!

Torino, 23/II/44.

-----oooooooo-----

Le condizioni salariali delle ragazze

Si sono esaminate molte buste paga di operaie ed impiegate di diverse categorie e di diverse industrie. Vedemmo che tutto il "Fronte sappia a quale grado di sfruttamento sono sottoposte le ragazze.

Nel ramo delle impiegate si va da un minimo di 400 lire ad un massimo di 1.200 al mese, tutto calcolato; in deroga di presenza, aumento del 30% assegni familiari. Nel ramo delle operaie si va ad una paga base di 0,80 per le tessili, ad un massimo di lire 3 per le meccaniche: da un minimo di 500 lire a un massimo di 1.500 al mese, tutto calcolato.

Sono veramente salari e stipendi di fame. Moltissime ragazze lavorano 10 ore al giorno, molte fanno massacranti turni di notte, molte sono additate a lavori pesanti. Perché simili stipendi e salari di fame?

Perché la società attuale si è fittata in mente che le ragazze non vanno a lavorare per guadagnarsi la vita, ma vanno a massacrarsi di fatica per comprarsi il rossetto e le calze di seta. Questa affermazione serve molto bene per ricavare il massimo utile dal lavoro delle ragazze giovani.

La società è causa dei suoi mali: col suo scarso interessamento della necessità delle ragazze crea la corruzione. Si può proprio affermare che chi così fortemente sfrutta il lavoro delle ragazze ha anche l'intorcose di creare le condizioni per l'abbassamento del livello morale onde

trarre dalla massa femminile gli elementi atti a soddisfare i suoi bassi piaceri.

Questa situazione deve finire. Il Fronte si rende interprete degli interessi della gioventù femminile, che così largo contributo dà alla lotta di liberazione. Nelle agitazioni salariali degli interessi delle ragazze debbono essere difesi a spada tratta da tutti i giovani.

-----oooooooo-----

A M N I S T I A

Si è fatto un gran parlare in questi ultimi tempi della presentazione degli sbandati ai distretti militari. Ben pochi devono essere gli argomenti propagandistici alla mano dei nazi-fascisti se si insiste tanto sul fatto che poche decine di sbandati si sono recati a far atto di presenza al Distretto.

Ma non sono questi che fanno una nuova Italia. Gli artefici della nostra futura grande Patria resistono ancora saldamente in tutti i settori. Resistono, e attaccando fanno sentire che le loro armi sono ancora buone, e forte è il braccio che le impugna.

E' questa la gioventù che rinnova la in un periodo forse ancor più duro i fasti del Risorgimento Italiano. Sono i giovani che si preparano per insorgere compatti e cacciare l'oppressore nazi-fascista.

TEI.

-----oooooooo-----

ERA TEMPO

Il Comitato di Liberazione Nazionale dell'Alta Italia ha emanato il seguente decreto: "Tutti i funzionari ed impiegati dello Stato e degli Enti Pubblici, che sino al momento della liberazione saranno restati al servizio dello straniero e dei suoi complici fascisti, saranno licenziati senza diritto a pensione".

E bene, benissimo! non è il tempo delle attese, dei sospiri, non vi è via di mezzo, è passato un anno, ed in un anno ogni uomo di senno ha potuto riflettere. Il giuramento con "riservamentis", la situazione familiare, l'età, la salute, tutte scuse vigliacche affinché no, non devono più avere ragione di esistere.

Chi è servo dell'uno non può essere amico dell'altro. La scusa del pane quotidiano è una magra scusa. Quanti di noi mangiano da mesi un pane che sa di sacrifici, di rinunzie, di lacrime talvolta; quanti di noi hanno sacrificato la vita.

Questi tutto, quelli nulla.

Ognuno ha una famiglia, una casa, una mamma, ed ognuno una Patria, la nostra: questa solo dobbiamo servire tutti.

(Estratto da "VOCE GARIBALDINA" giornale dei garibaldini della V° Divisione d'Assalto "Piemonte")

-----oooooooo-----

NOTIZIARIO DEL "FRONTE"

A Novara - Una nostra S.A.P. del F.d.G. in collaborazione coi Garibaldini della II° Divisione "Volante azzurra" attaccava la sera del 23 Novembre, una macchina tedesca con a bordo un maggiore e due sottufficiali; ne seguiva una sparatoria che metteva in fuga i tedeschi e rimaneva distrutta la macchina.

Nella notte dal 26 al 27 novembre, una nostra squadra d'azione del pettore D.II attaccava un presidio di militi fascisti. Nell'azione recuperavano un mitra tipo tomson, due schettò, sette bombe a mano e altro materiale vario.

A Vercelli - Giovani di una squadra d'alto disarmavano di giorno e in piena città un pettoruto "polo nero" mentre andava a passeggio con la sua bella.

A Torino - La sera del 1° Ottobre tre elementi del F.d.G.: appartenenti alle Brigate S.A.P. sabotavano la linea interurbana Torino-Chivasso, usata dai nazi-fascisti nelle ore notturne, interrompendo il traffico per tutta la notte ed il giorno seguente. L'azione veniva ripetuta la notte del 27, obbligando i tedeschi a dislocare forze di vigilanza su tutta la linea.

W IL FRONTE DELLA GIOVENTU'!

-----oooooooo-----